

la sfida

# L'agenda della crescita è «digitale»

**Le potenzialità delle nuove tecnologie. Il governo lavora alle «comunità intelligenti»**

**Il gap da colmare con l'Ue**

DA ROMA LUCA MAZZA

**M**ettere al centro l'agenda digitale. Per le imprese è una priorità, per il governo è un impegno già preso e per l'Europa è un'opportunità non più rinviabile. Su un aspetto, comunque, sono tutti d'accordo: la crescita dell'Italia passa necessariamente dallo sviluppo dell'Internet economy. L'occasione per attirare l'attenzione sui vantaggi che avrebbe un completo «switch off» verso le nuove tecnologie del sistema-Paese (dalla Pubblica amministrazione alle aziende private) arriva dal primo «Italian digital agenda forum», organizzato a Roma da **Confindustria digitale**.

I dati recenti ci dicono che il gap tra l'Italia e gli altri Paesi europei, in questo campo, è ancora molto forte: il peso dell'economia digitale sul Pil nazionale è infatti fermo al 4%, in quanto l'uso di Internet nella penisola è ancora limitato a un cittadino su due (contro una media Ue del 68%). Anche le pratiche dell'e-government e dell'e-commerce in Italia sono diffuse quasi un terzo in meno rispetto agli altri competitor europei. Si tratta di un ritardo da recuperare in fretta, se si vogliono ridurre in modo profondo i costi della pubblica amministrazione. «Con la digitalizzazione sono possibili, entro il 2015, risparmi per oltre 40 miliardi di euro», ha calcolato il presidente di **Confindustria digitale**, **Stefano Parisi**, che intravede nella maggior diffusione di servizi online anche un'opportunità di crescita del potere di acquisto del-

le famiglie: «Ogni nucleo arriverebbe a risparmiare anche 2.000 euro all'anno, se si riuscissero a sfruttare al massimo le potenzialità della Rete».

Il governo è consapevole di quanto sia importante effettuare interventi rapidi e allo stesso tempo efficaci per rendere il sistema Italia più snello. Per questo motivo, entro il prossimo giugno, verrà messo a punto un provvedimento legislativo con norme specifiche per lo sviluppo dell'agenda digitale: «Oltre due miliardi di euro saranno dedicati allo sviluppo delle comunità intelligenti – ha annunciato il ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Francesco Profumo –. Stiamo per investire anche nelle regioni del Centro-Nord, dopo i fondi da poco stanziati per il Mezzogiorno. Si tratta di esempi tangibili che dimostrano come si possa ottenere una digitalizzazione intelligente». Per arrivare a un «pacchetto di spinta» efficace, il ministro dello Sviluppo Economico, Corrado Passera, ha chiesto alle imprese di collaborare: «Facciamole insieme le norme del "Digitalia" – ha detto alla platea degli imprenditori –, perché il governo su questo ci ha messo la faccia e si impegnerà al massimo, ma serve il contributo di tutti per raggiungere l'obiettivo».

Lo stimolo a proseguire con interventi concreti sulla strada dell'innovazione arriva dall'Europa. Il commissario Ue all'Agenda digitale Neelie Kroes, intervenuta al Forum, ha apprezzato l'entusiasmo e gli sforzi messi in campo dal governo ma chiede all'Italia ulteriori investimenti: «Il tasso di penetrazione della banda larga è di 10 punti inferiore rispetto a quello di Francia e Germania – ha ricordato –. È un ritardo che costa all'Italia tra l'1 e l'1,5% del Pil».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

